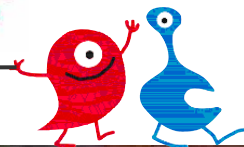


Il tuo giornale, per seguire l'attualità.



Bambini che lavorano

**Nel mondo ci sono
milioni di bambini che,
invece di giocare e studiare,
sono costretti a lavorare.**



<http://www.cosepercrescere.it/il-giornale-dei-bambini>

**Vuoi saperne di più?
Leggi le prossime pagine.**



La causa principale dello **sfruttamento minorile** è la povertà che costringe le famiglie a far lavorare i propri figli per guadagnare denaro. Si tratta quasi sempre di lavori duri e pericolosi per la salute dei bambini.

CHE COS'È IL LAVORO MINORILE?

E' considerato lavoro minorile quello che impegna il bambino **a tempo pieno**, gli impedisce di frequentare la scuola, gli amici e di giocare e non va bene per la loro crescita fisica e mentale.

Questo fenomeno è molto diffuso anche nei Paesi sviluppati ma i dati più preoccupanti sono nei Paesi del sud del mondo, cioè in Asia, in Africa e nell'America Latina.

Nella foto:
Un bambino di 12 anni che cuce palloni da calcio.



COSA FANNO I BAMBINI?

I bambini lavorano nei campi, fanno i tappeti o i vestiti costretti a stare seduti per ore, lavorano nelle **cave** di minerali o pietre preziose oppure vanno in giro come piccoli ambulanti cioè vendono i prodotti per strada. A parte lo sforzo fisico e i rischi a cui va incontro, **ogni bambino ha diritto ad essere bambino e vivere la sua età.**

COME SI PUÒ RISOLVERE QUESTO PROBLEMA?

Nonostante il lavoro minorile sia vietato dalla legge, è molto difficile eliminarlo. Alcune organizzazioni che difendono i bambini raccolgono denaro per combattere lo sfruttamento, per garantire ai minori la possibilità di andare a scuola e poter giocare e invitano le persone a non comprare prodotti fatti dai piccoli.

Le parole difficili:

sfruttamento: approfittarsi.

minorile: dei minori, cioè bambini che non hanno raggiunto i diciotto anni.

a tempo pieno: tutto il giorno.

cave: luogo da cui si estraggono materiali.

LO SAI CHE...

Anche in Italia esiste il lavoro affidato a piccoli operai. A volte lavorano dall'alba al tramonto e qualcuno anche di notte.

In Pakistan o in India un bambino lavora anche 12 ore al giorno per produrre a mano palloni da calcio, da rugby o scarpe da ginnastica.

In Brasile, molti bambini passano la notte a raccogliere nei rifiuti le bottiglie, le lattine, i cartoni e i barattoli che poi rivendono per guadagnare qualcosa.

A Lima (Perù) i bambini lavorano come spaccapietre nelle cave; sono poveri e non hanno finito neanche due anni di scuola!

In Bolivia (Sudamerica) i bambini fanno un lavoro "quasi normale": diventano bigliettai cioè strappano i biglietti oppure aiutano gli autisti nell'autobus. Sono costretti ad alzarsi alle cinque del mattino e riescono dopo il loro turno di lavoro ad andare a scuola.

La maggior parte di questi bambini mette via i soldi per poter continuare a studiare o per comprarsi i vestiti e le scarpe. Alcuni aiutano i genitori a pagare le bollette.

In Tanzania (Africa) ci sono molte macchine e i bambini guadagnano dei soldi pulendo i vetri.

Spesso non è solo la povertà a costringere i bambini a lavorare e ad essere sfruttati.

Nei conflitti armati (le guerre), per esempio, vengono impegnati più di 300.000 fra bambini e ragazzi sotto i 18 anni. Sono i **bambini soldato** che combattono e vengono puniti per gli errori commessi. Quando sono piccoli per tenere un fucile in mano, i bambini sono sfruttati in modo diverso: trasportano materiale da un accampamento all'altro, cibo, acqua e informazioni. Alcuni sono costretti a spazzare le strade davanti ai mezzi di trasporto.



Ogni anno l'UNICEF (Organizzazione che aiuta l'infanzia), che lavora in 161 Paesi del mondo, porta gli aiuti dove è necessario: fornisce cibo, acqua potabile, vaccini e medicine.

